



# Ex teatro Littorio a Lamporecchio

**Inaugurato il teatro “recuperato” in provincia di Pistoia: restauro conservativo, adeguamento alle normative e rinnovo delle parti strutturali sono state le linee guida del progetto**

**A.Lassi, G.Pisacreta, M. De Vita**

*34 • Progetto&Pubblico Luglio/Agosto 2008*

**L'**intervento riguarda il recupero e il restauro dell'ex Teatro Littorio del Comune di Lamporecchio, in provincia di Pistoia, situato proprio al centro dell'abitato. L'immobile fu edificato nel 1929 con tutta probabilità su progetto del tecnico locale Mario Morosi. Nel 1954, ormai scarsamente utilizzato come locale di pubblico spettacolo per inadeguatezza rispetto alle norme vigenti di sicurezza, già passato al demanio a seguito della caduta del regime, venne assegnato all'Arma dei Carabinieri per diventare la locale caserma. Il 17 settembre 2002, dopo la realizzazione di una nuova caserma, l'edificio passò in proprietà dell'Amministrazione Municipale, che avviò immediatamente



le procedure per il completo recupero del complesso, partecipando, con esito positivo, ad un bando per l'erogazione di contributi regionali.

Il progetto, che è stato tra i primi ad essere finanziato, si deve ad un gruppo di lavoro coordinato dagli architetti Maurizio De Vita, Alessandro Lassi e Giuseppe Pisacreta che, secondo le indicazioni dell'Amministrazione, si sono posti il duplice obiettivo del restauro di un pregevole edificio, già in stato di abbandono, e dello sfruttamento delle sue potenzialità quale polo di ritrovo sociale e di sviluppo culturale, destinato non solo alla cittadinanza di Lamporecchio, ma anche all'intero bacino di utenza della Valdinievole. Questo lavoro ha previsto approcci differenti per i due volumi che

costituiscono la costruzione: un'opera di restauro conservativo e di adeguamento alle attuali normative per il corpo di fabbrica principale, da adibire a cinema-teatro, ed un intervento più consistente, con rinnovo anche di parti strutturali, eseguito sul volume addossato al fianco destro, destinato a diventare la nuova sede della Biblioteca Comunale. Nello spirito di un corretto intervento di restauro, il progetto mirava ad armonizzare e meglio definire la distinzione tra il corpo di fabbrica storico del teatro e l'annesso più recente, tramite una "cesura" che, per quanto possibile, contribuisse a "staccarlo" anche materialmente dal fabbricato principale, rendendo immediatamente distinguibile il nucleo originario più antico da ciò che, invece, deriva dagli interventi post-bellici. Questo risultato è stato ottenuto scoprendo il lato oscurato dall'ampliamento degli anni '50, assai danneggiato dall'inserimento del solaio del primo piano e dalla chiusura delle aperture presenti su quella parete, restaurandolo e addossandovi una leggera scala in ferro e legno che conduce al primo piano della biblioteca, sovrastata da un grande lucernario in vetro con struttura metallica. In corrispondenza del lucernario, sul fronte principale e sul retro, in adiacenza alla ritrovata parete del teatro, sono state inserite delle superfici vetrate. La parete riscoperta è stata ripulita accuratamente con sapienti interventi di microsabbature; i punti danneggiati e le paraste sono stati reintegrati con l'uso di materiali di recupero, utilizzati anche per il ripristino delle numerose aperture presenti su quel lato. Le altre pareti esterne in mattoni a faccia vista hanno altresì necessitato di un lavoro di restauro a causa del consistente strato di polveri atmosferiche diffuso su tutta la superficie, della presenza di elementi che tendono a sfaldarsi e di giunti di malta corrosi dal dilavamento delle acque meteoriche. È stato quindi necessario eseguire l'asportazione delle sostanze dannose con l'utilizzo di una soluzione di acqua ed ammonio carbonato e

successivamente rilavare le superfici con sola acqua mediante l'impiego di piccole idropulitrici a pressione moderata. Un trattamento finale eseguito con un aggregante superficiale idrofobizzante ha completato il recupero della muratura originaria delle facciate. Il paramento murario in mattoni a faccia vista della parte storica del complesso ha vincolato la scelta della tipologia di rivestimento esterno per l'annesso ospitante la biblioteca. In conformità con le premesse progettuali definite in precedenza, la scelta è ricaduta sulla creazione di una parete ventilata che utilizza speciali lamelle in cotto a sezione leggermente bombata, appositamente create con un impasto che si armonizza con le tonalità del mattone usato per il paramento murario del teatro, montate su un'apposita intelaiatura metallica. L'interasse a cui sono state montate le lamelle varia a seconda del contesto: più fitto in corrispondenza

#### SCHEDA DELL'INTERVENTO

- *Committente:*  
**Comune di Lamporecchio (Pt)**
- *Progettisti:*  
**architetti Alessandro Lassi e Giuseppe Pisacreta, arch. Maurizio De Vita**
- *Direzione dei Lavori:*  
**architetti Alessandro Lassi e Giuseppe Pisacreta**
- *Collaboratori:*  
**arch. Silvia Ganceff, arch. Gianluca Valleggi, arch. Ulrike Schulze**
- *Strutture:*  
**ing. Antonio Cinelli C.M.T. associati**
- *Impianti:*  
**E.S.A. Consulenze - Firenze**
- *Responsabile procedimento:*  
**geom. Piero Baronti**
- *Cronologia:*  
**Progetto esecutivo 2003; Completamento lavori 2006; Inaugurazione 2007**
- *Dati dimensionali:*  
**Superficie coperta m<sup>2</sup> 740**
- *Volume complessivo:*  
**m<sup>3</sup> 6.860**

## Dettagli tecnici



In riferimento alle più rilevanti fasi dell'intervento, le opere strutturali sulla costruzione principale si sono limitate al consolidamento di alcuni solai ed al risanamento del sottofondo della platea. Una particolare attenzione è stata richiesta per il rifacimento del controsoffitto. L'esame preventivo del progetto da parte del locale comando dei Vigili del Fuoco aveva prescritto che esso avesse capacità di tenuta certificata REI 90, non raggiungibile mantenendo la preesistente struttura formata da tavelle in laterizio fatiscenti e degradate. Si è provveduto, quindi, al distacco delle decorazioni originarie, dopo averne rilevata l'esatta posizione, ed alla sostituzione del vecchio supporto in laterizio con un nuovo controsoffitto in gesso avente le caratteristiche tecniche attualmente richieste e la forma uguale all'originale. Successivamente, è stato ricollocato nell'originaria disposizione l'apparato decorativo formato da rosoni, cornici, etc.

dello stretto fronte d'ingresso e degli spigoli del fabbricato, più rado sul lato lungo, per lasciar intravedere l'effetto a scacchiera creato dalle piccole aperture a carabottino della biblioteca nonché le finestre alte e strette dei camerini del teatro. Così strutturata, la parete ventilata crea un sapiente gioco di luci ed ombre che conferiscono riflessi diversi alle lamelle di cotto, perfettamente armonizzati con i colori del paramento murario del teatro, con l'effetto complessivo di smaterializzare il nuovo volume. Avolto in questa veste apparentemente immateriale, l'annesso della biblioteca si accosta con equilibrio ed armonia all'edificio storico, senza soverchiarlo né creare contrasti. In riferimento alle più rilevanti fasi dell'intervento, le opere strutturali sulla costruzione principale si sono limitate al consolidamento di alcuni solai ed al risanamento del sottofondo

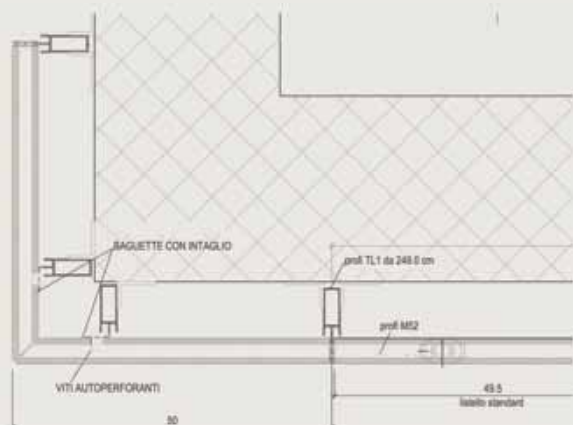
della platea, quelle sul corpo di fabbrica addossato al suo fianco destro, invece, hanno portato allo svuotamento interno di questo volume, per consentire la completa ricostruzione dei solai con portanza adeguata alla nuova destinazione d'uso, condizionata dal sovraccarico accidentale determinato dalla presenza delle scaffalature con i libri. L'intervento sul solaio di copertura si è altresì limitato all'inserimento di una guaina impermeabilizzante e allo smontaggio e rimontaggio previa ripulitura degli elementi in cotto del manto di copertura. Nel sottotetto, invece, la struttura portante formata da capriate in cemento gettate in opera, è stata protetta da eventuali rischi di incendio mediante scatolature formate da lastre di cartongesso ignifugo. Nel lungo percorso che porta al riuso degli edifici storici, una delle problematiche con cui più difficilmente si confrontano i tecnici

è quella di far conciliare "l'invasione" delle dotazioni impiantistiche, richieste dalle vigenti normative, con le esigenze di salvaguardia e conservazione dei manufatti architettonici. Nel nostro caso, una prima importante risposta in tal senso è stata quella di ricavare un grande vano tecnico interrato nel resede posteriore del fabbricato, dove sono stati collocati la riserva idrica per l'impianto antincendio, con le relative centraline di pompaggio, il gruppo soccorritore, il quadro elettrico, l'unità di trattamento dell'aria e la centrale termica.

Al fine di compiere il relativo scavo in sicurezza, data la vicinanza con il teatro, senza compromettere né la stabilità di quest'ultimo né quella dell'adiacente strada provinciale, è stata preventivamente realizzata una cortina in micropali d'acciaio infissi nel terreno ad una distanza di circa 30 cm l'uno dall'altro. Da

## La parete ventilata

Prospetto laterale destro



La scelta della tipologia di rivestimento esterno per l' annesso ospitante la biblioteca è ricaduta sulla creazione di una parete ventilata che utilizza speciali lamelle in cotto a sezione leggermente bombata, appositamente create con un impasto che si armonizza con le tonalità del mattone usato per il paramento murario del teatro, montate su un' apposita intelaiatura metallica.

Dettaglio della parete ventilata.

questo vano, i canali ed i cavidotti degli impianti (antincendio, trattamento aria, elettrico, riscaldamento, evacuazione fumi, idrico, antintrusione, acustico) giungono al sottopalco, dove si dividono in due direttrici principali: la prima corre sotto la pavimentazione della platea (passando attraverso i vuoti lasciati dall'installazione di casseri a perdere in plastica), la seconda, tramite un cavedio ricavato in uno spigolo morto del palcoscenico, sale al livello della graticcia e sopra al controsoffitto che copre la platea. Particolari accortezze sono state necessarie al fine di garantire le compartimentazioni richieste dalla normativa antincendio, anche in considerazione della presenza,

nello stesso fabbricato, dei locali della biblioteca comunale, che determina livelli di rischio superiori al teatro, per cui la parete di separazione fra i due ambienti deve essere garantita REI 120. Poiché essa è realizzata con muratura in mattoni dello spessore di cm 30, l'obiettivo è stato raggiunto riducendo al minimo l'esecuzione di qualsiasi tipo di traccia.

A tal fine, sono state studiate soluzioni in cantiere che hanno evitato l'esecuzione di tagli lungo questa parete, salendo ai livelli dei palchi con i cavidotti principali lungo dorsali verticali ricavate all'interno di nicchie preesistenti in punti dove la muratura aveva spessori più consistenti. La rete secondaria orizzontale, invece, è

stata distribuita all'interno di una balza che, all'altezza del primo piano, fungendo anche da zoccolino, definisce lo stacco fra il pavimento dei palchetti e la parete verticale, in armonia con l'apparato decorativo del teatro.

Di grande aiuto è stato, inoltre, l'impiego di una speciale vernice, che, applicata su pareti di laterizio, anche di spessore limitato, le rende certificabili REI 120. Il passaggio degli impianti a livello della graticcia ha richiesto cure e attenzioni anche maggiori, poiché è stato necessario studiare soluzioni, sia a livello di progettazione che a livello di esecuzione, che impedissero interferenze tra i percorsi dei canali per il trattamento dell'aria e

I FORNITORI

- *Impresa esecutrice:*  
**Cooperativa Muratori  
Sterratori & Affini  
Montecatini Terme**
- *Altre ditte:*  
**Siev s.n.c. impianti elettrici;  
Sogei s.r.l. impianti meccanici**
- *Controsoffitti e cartongesso:*  
**Maestrelli Riccardo & C. s.n.c.**
- *Lucernario ed opere in ferro e vetro:*  
**Mavo infissi s.r.l.**
- *Parete ventilata in cotto:*  
**Palagio Engineering**
- *Arredi teatro ed attrezzature sceniche:*  
**TMA s.r.l.**
- *Arredi Biblioteca:*  
**Gonzagarredi**
- *Piattaforme elevatrici:*  
**Albatros s.p.a.**
- *Illuminazione:*  
**I Guzzini, Flos, Sirrah**
- *Pavimentazioni:*  
**Junkers s.r.l. pavimenti in  
legno**
- *Pavimenti in graniglia:*  
**Tessieri e C. Lucca**
- *Vernici:*  
**Mapei, Ivas**
- *Pannelli controsoffitti:*  
**Placo PPF**
- *Antincendio:*  
**BPB Italia**
- *Impermeabilizzazioni:*  
**Mapei**
- *Riscaldamento:*  
**Viessmann, Cerini,  
Ventilclima s.p.a.,  
Schaco klima luft**

dei tubi per l'impianto antincendio e le attrezzature di scena, quali tiri per la movimentazione del sipario e degli arlecchini, tiri elettrici e manuali per le quinte e le luci, etc. Quindi i canali, che corrono paralleli all'arco scenico, sono stati collegati in modo da permettere il necessario passaggio dei cavi di sostegno del sipario e degli altri tendaggi. Il progetto, grazie ad una positiva interpretazione delle attuali normative che riguardano le vie di fuga in caso di incendio, ha individuato le scale esistenti come uscite di sicurezza

dai palchi e dal loggione, evitando di realizzare invadenti scale d'emergenza che assai spesso incidono pesantemente sui prospetti esterni degli edifici storici.

La specificità delle diverse funzioni cui sarebbe stato adibito l'intero complesso e l'osservanza delle relative disposizioni normative hanno richiesto una nuova distribuzione degli spazi interni, per cui gli ambienti al primo piano del corpo di fabbrica del teatro sono stati adibiti a sale di lettura e collegati alla biblioteca, chiudendo le aperture che in passato li mettevano in comunicazione con i corridoi dei palchetti del primo ordine.

Viceversa, parte degli spazi a piano terra sul retro dell'annesso sono stati destinati a locali di servizio per il teatro (camerini per gli artisti e bagni), che in origine disponeva solo di modesti ambienti per gli artisti sotto il palcoscenico. Nel piccolo atrio d'ingresso si è cercato di impreziosire l'ambiente tramite una delicata pavimentazione, formata da un getto continuo di piccole scaglie di marmo levigate e lucidate in opera, dalle tinte solari perfettamente intonate al colore delle pareti, mentre la graniglia della platea è stata sostituita con una pavimentazione flottante, costituita da un tavolato realizzato con listoni di quercia disposti a correre ed uniti, nella parte inferiore, da una lamina di acciaio inserita a pressione nel legno.

Questo tipo di finitura contribuisce anche a migliorare l'acustica della sala. Particolare attenzione è stata rivolta poi alla scelta della tinteggiatura delle pareti, alla ripresa e all'integrazione dell'apparato decorativo in stucco nonché al colore dei tendaggi e delle poltroncine di sala, che hanno conferito un'atmosfera calda e accogliente alla platea.

I solai dei palchetti del primo e del secondo ordine sono costituiti da un'esile soletta di cemento liscio, che, valutata la portanza in relazione alla nuova destinazione, è stato necessario consolidare intervenendo con apposite

malte sulle fessurazioni presenti in corrispondenza dei giunti fra i vari getti. La superficie così ripristinata è stata successivamente trattata mediante la stesura di una resina di finitura, dal colore adeguato alle tonalità dell'insieme. Il tavolato del palcoscenico è stato opportunamente restaurato, al pari della cornice in gesso che adorna l'arco scenico. Per quanto riguarda i corpi illuminanti, ci si è basati sulle testimonianze fornite dalle immagini d'epoca, ricercando fra i tanti apparecchi in produzione, quelli che ricordavano o evocavano le forme originarie. Così si sono scelti i portalampe in ceramica con la semplice lampadina a vista per i soffitti dei palchi e le lampade dalla forma essenziale per i rosoni laterali della platea, che ricordano quelli presenti nelle foto del 1930, rinvenute negli archivi storici locali.

Il lampadario principale, poi, costituisce una rivisitazione in chiave moderna del tradizionale lampadario da teatro. Un discorso diverso vale per l'ala della biblioteca, pavimentata con le medesime resine utilizzate per i palchetti ma arredata con mobili di produzione industriale specifici per biblioteche. Una cura particolare è stata conferita alle sale di lettura situate al primo piano del teatro, dove è stata posta in opera una tradizionale pavimentazione in graniglia di marmo con cornice a decori classici e campo interno a scacchiera, in tonalità accordate alla pittura murale che decora il soffitto della sala centrale.

In questa medesima sala, dove era stata ritagliata una piccola nicchia per ingrandire l'adiacente cabina di proiezione, le cui precedenti dimensioni non erano più adeguate alle attuali disposizioni normative, è stata inoltre realizzata una grande parete a boiserie con scomparti e scaffalature, che maschera la sporgenza del vicino locale tecnico e cela altresì all'interno una serie di canalizzazioni e condotti impiantistici relativi a questo lato del fabbricato.